

CREATTIVIAMOCI 2021/2022

Titolo: MARCO E I LIUV

Ciao, io sono Marco. Ho dieci anni e vivo insieme alla mia famiglia in una casa che si trova all'interno di un fitto bosco. Fino a qua non c'è niente di strano, vero? Tranne che per il fatto che non posso e non potrò mai uscire da questa casa. "Meglio non sapere cosa c'è là fuori". Parole di mia madre, non mie.

Io ho sempre sognato di partire all'avventura fuori da questa casa, come l'eroe del mio libro preferito! E indovinate un po'? Stanotte uscirò per scoprire cosa c'è la fuori! Tranquilli ragazzi, mia mamma di notte dormirebbe anche se ci fosse un terremoto. Non si accorgerà di nulla.

Aspetto finché non la sento russare. Questo è il segnale: ora posso uscire! Appena sono fuori, la prima cosa che noto è il vasto bosco di alberi sempreverdi che riesco a vedere dalla finestra della mia camera. Decido di addentrarmi e noto che stanno succedendo cose strane: sento ridere attorno a me, e non è una risata piacevole, fa quasi paura. Forse la mamma aveva ragione? Mi giro e faccio per rientrare a casa quando: "Ahhhh!" Qualcosa si è aggrappato al mio piede! Lo scuoto con forza per liberarmi dalla "cosa" che me l'ha afferrato. Quella cosa sta ridendo?! "Ah ah ah, rilassati! Era solo uno scherzo!" Il tono della voce mi tranquillizza e vedo che la "cosa" è un essere verde, grande quanto il mio piede e dalle orecchie lunghe, che indossa vestiti rattoppati. "Cosa saresti tu?" "Cosa sarei io? Cosa saresti tu?" mi risponde l'essere brutto. "Io sono una persona... umana. Mai sentito parlare di noi umani?" "Un umano! Sei proprio quello che il mio popolo stava cercando. Non c'è tempo per le chiacchiere! Vieni con me, è urgente!"

L'essere dalla specie sconosciuta mi afferra la mano e mi trascina per tutto il bosco finché non raggiungiamo una grande quercia ricoperta da piccole finestre e porticine con una lunga scala a chiocciola che attraversa tutto l'albero. "Il salvatore è qui! Il salvatore è qui!" dice l'esserino.

Dopo quelle parole almeno un centinaio di altri esserini come lui si precipitano fuori dalle varie porticine e corrono giù dalla grande scala. Una volta che sono tutti giù, fanno spazio per quello che sembra essere il più vecchio di tutti loro, che mi dice in modo serio: "Buongiorno umano, mi presento. Sono Crongen, re del popolo dei Liuv. Mi dispiace per questo nostro improvviso e poco caloroso incontro. Noi Liuv siamo furbi e scherzosi, ma non abituati a questo genere di cose. Siamo però in una situazione di emergenza e pensiamo che solo un umano possa aiutarci. La mia amata figlia, la principessa Crona, è stata rapita! Da un'umana! L'unico che può fare qualcosa è lei, la prego!" Ora il vecchio Liuv sta piangendo.

“Sì, certo!” È la mia occasione per diventare un eroe! “Mi sapete dare alcuni indizi su questa umana?”.

“È molto più grande di te, ha gli occhi e i capelli neri come l'inchiostro e un neo sulla guancia destra”. Ed è così che capisco all'istante: è mia madre! Non so che fare... Però questi Liuv sembrano avere davvero bisogno di me. “Ho deciso, vi aiuterò. So benissimo dove si trova l'umana che ha rapito la principessa!”.

Detto questo, mi precipito a casa. È quasi l'alba e devo trovare e portare in salvo la principessa, prima che mamma si svegli! Apro la porta di casa e vedo mia madre, sveglia davanti a me. “Come mai sei uscito di casa?” dice con tono furioso e impaziente.

Sto per rispondere quando vedo che mamma tiene in mano una piccola liuv. È sicuramente la principessa e sembra terrorizzata. “Mamma, perché stai facendo tutto questo? Quel povero esserino non ha fatto nulla di male!” “Non ne posso più di questi Liuv! Da quando io e tuo padre ci siamo trasferiti qua, nel bosco, prima che tu e tua sorella nascesti, ogni volta che io e tuo padre uscivamo, quei Liuv ci facevano sempre scherzi! Una volta macchiarono tutti i miei vestiti con una specie di fango appiccicoso, un'altra volta fecero scivolare papà nel ruscello e ci fu poi quella volta in cui trovammo la dispensa completamente vuota perché avevano organizzato una festa con le nostre provviste! Per questo a un certo punto abbiamo deciso di non fare uscire di casa te e tua sorella. Volevamo proteggervi da questi piccoli mostri! E come vendetta per tutto quello che ci hanno fatto, quando qualche giorno fa ho visto questa sfrontata aggirarsi nel nostro giardino, ho deciso di rapirla, così ora sanno che non devono mettersi contro di noi”.

La mamma è furiosa e non so come calmarla. Guardo la faccina della piccola Liuv e mi sembra ancora più terrorizzata di prima. Devo trovare una soluzione e alla svelta. “Mamma, non vedi come stai spaventando la piccola Crona? Non mi sembri più tu! Chiuderti in casa ti ha fatto perdere la ragione! L'unico modo per uscire da questa situazione è trovare un accordo che faccia stare bene sia la nostra famiglia che i Liuv.”.

Nel frattempo siamo stati raggiunti dal popolo dei Liuv, che si trova ora ai miei piedi. “Provi ad ascoltarmi, signora umana – è re Crongen che parla ora - Noi abbiamo esagerato e, come rappresentante del nostro popolo, mi scuso per le nostre azioni. Vogliamo vivere pacificamente con voi umani, quindi propongo questo accordo: lei mi riconsegnerà mia figlia e in cambio noi Liuv la lasceremo vivere tranquillamente con la sua famiglia, senza subire scherzi”.

La mamma sembra ancora titubante, quindi le dico: “Mamma, se non vuoi farlo per i Liuv, fallo per me. Sono chiuso in casa da anni e questi Liuv sembrano davvero simpatici. Ti prego, mamma, lasciami vivere la vita che ho sempre sognato, esplorando il bosco e trovando degli amici”. La mamma, commossa, restituisce la principessa al suo popolo e subito dopo mi abbraccia. I Liuv ci circondano e ci abbracciano felici anche loro.

Finalmente sono l'eroe che ho sempre voluto essere e posso iniziare a vivere una vita libera e piena di nuovi amici.